



Panorama

sommario

DIARIO

Fiume, 3 maggio «storico». La città renderà omaggio anche a coloro che, all'indomani dell'ingresso dell'Esercito jugoslavo, furono sommariamente giustiziati come «nemici del popolo» 4

OPINIONI

La battana che gira in tondo. Ormai nessuno sembra più capace di uscire dal pantano e di smettere di riprodurre schemi che hanno fatto il loro tempo 6

RIFLESSIONI

Identità istriana. Il cerchio si restringe, una realtà secolare rischia il deterioramento se non proprio l'annullamento 8

PRIMO PIANO

Dove Zara non mente: la verità scritta sulle lapidi. A Zara per la riapertura degli spazi di Palazzo Borelli, l'ambasciatore Paolo Trichilo ha fatto tappa al cimitero comunale 10

Un investimento per il futuro. Si è concluso l'intervento di restauro della sede della Comunità degli italiani «Giuseppin Martinuzzi» di Albona 13

L'INTERVISTA

«Siamo anche scritti da ciò che facciamo». Giacomo Pedini presenta le linee della sua direzione artistica del Dramma italiano di Fiume 16

SCENARI

Alleanza atlantica senza USA? Trump ha già etichettato tale possibile futura organizzazione, orfana di Washington, come una «tigre di carta» 20

L'INTERVENTO

L'Arma poliglotta. Il Consiglio di Stato italiano ha emesso una sentenza che rafforza il principio del bilinguismo per i funzionari pubblici in Alto Adige 22

SOCIETÀ

La giustizia e i diritti ai tempi dell'1a. Le tecnologie possono avere effetti concreti sulla sicurezza. Ma sono affidabili? 25

EMERGENZE

Il peso dell'ob esità. Il nuovo report Ocse stima che, senza un cambio di passo, entro il 2050 la longevità farà aumentare del 31% i nuovi casi di patologie multifattoriali 28

SFIDE

Fuga dalla città per ritrovare la dimensione «umana». Un documento dell'Agenzia europea per l'ambiente ci fa riflettere su come sviluppare strategie a favore di sostenibilità ed equilibrio psico-fisico 31

PATRIMONIO

Giotto a Padova: tra eredità medievale e sguardo contemporaneo. Che cosa significano gli affreschi della Cappella degli Scrovegni per la città veneta? Ne parliamo con Federica Millozzi 34

RITRATTI

La grande partita di Sergio Vatta. Lo zarantino fu un allenatore che insegnava ai ragazzi il gioco del calcio e, soprattutto, li aiutava a crescere 38

AUTORI

Intellettuale e giramondo. Per comprendere a fondo la produzione letteraria di Marina Torossi Tevini è utile considerare la sua passione per il viaggio, inteso come occasione di piacere e al tempo stesso di conoscenza 40

LIBRI

Una divertente parodia di sorprendente attualità Nel romanzo *Un pezzo grosso*, Orson Welles smonta con feroce ironia il mito della «memocrazia «da esportazione» e le dinamiche del capitalismo 42

CINEMANIA

Un inno alla libertà artistica e di parola. Dal 12 al 23 maggio, Cannes tornerà ad essere il cuore pulsante della settima arte, luogo di dialogo e diversità 44

TRA PASSATO E PRESENTE

Mario Vargas Llosa: sognare, leggere, scrivere. Nelle sue opere ha esplorato con maestria le contraddizioni del suo Paese, denunciando corruzione e compromessi morali 46

MODA

L'arte di essere visti. L'ITS Academy di Trieste esamina come stile e creatività diano alla musica la sua forma fisica, attraverso capi indossati dalle icone pop 48

REPORTAGE

Commons, tra vigneti e storia. Siamo nel

cuore del Collio, un borgo ricco di gioielli da visitare... e da gustare 54

ENOGUIDA

Sauvignon Blanc di Croazia, un piacere inaspettato. Seppure non sia uno dei vitigni più coltivati, è in forte ascesa - L'ISTRILA NEL CALICE: *Sauvignon Blanc Nostro*, Tomaz (Montona) 58

Panorama

Anno LXXIV | n. 8 | 30 aprile 2026

REDATTORE CAPO RESPONSABILE

Ilaria Rocchi

coordinatore.panorama@edit.it

PROGETTO GRAFICO-TECNICO

Sergio Malar

REDATTORE GRAFICO-TECNICO

Vanja Dubravčić e Berna Lantini

COLLEGIO REDAZIONALE

Krista Babic, Mirna Baldo, Diana Pejovic e Renata e Anna Maria Perinelli

REDAZIONE

panorama@edit.it

Via Te Donizetti 20a Rijeka - Fiume, tel. 051/228-770

Telefono: 051/672-128, direttore: tel. 051/672-153

Diffusione: tel. 051/673-517 | Marketing: tel. 051/689-300, 051/672-146

ISSN 0475-6401 Panorama (Rijeka)

ISSN 1134-4682 Panorama (Trieste)

TIPOGRAFIA

Grafika Helvetica d.o.o., Rijeka

ABBONAMENTI

tel. 051/228-702, e-mail: abbonamenti@edit.it

Croazia: annuale (24 numeri) euro 45,00; semestrale (12 numeri) euro

25,00; una copia euro 2,25. Slovenia: annuale (24 numeri) euro 70,00;

semestrale (12 numeri) euro 37,20; una copia euro 2,50. Italia: annuale (24

numeri) euro 78,00; semestrale (12 numeri) euro 41,00; una copia euro 2,50.

I prezzi riportati sono comprensivi dell'IVA

VERSAMENTI

Per la Croazia: Privredna banka Zagreb IBAN: HR603340009117016175

Per l'estero: Privredna banka Zagreb IBAN: HR603340009117016175

SWIFT (BIC): PRBZHR2X

Erste&Steiermärkische Bank IBAN: HR753402004100110113

SWIFT (BIC): ESBCHR22

Numero giornale a prezzo ridotto/giornale

INSEZIONE: Tel. 051/689-300, 051/672-146, e-mail: marketing@edit.it

La rivista PANORAMA viene pubblicata con il supporto finanziario delle

Repubblica di Croazia (Consiglio per le relazioni nazionali, Ufficio governativo

per i diritti dell'uomo e i diritti delle minoranze nazionali e Ministero della

Cultura e dei Media), della Repubblica di Slovenia (Ufficio per le associazioni)

La rivista viene parzialmente distribuita in convenienza, con il sostegno

del Governo italiano (MIACC) nell'ambito della collaborazione tra l'Unione

Italiana e l'Università popolare di Trieste.

La presente pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario

dell'Ufficio per i diritti dell'uomo e i diritti delle minoranze nazionali della

Repubblica di Croazia. Il contenuto della presente pubblicazione è di respon-

sabilità esclusiva dell'Editore e in nessun caso possono essere ritenuti

espressione di posizioni del Consiglio per le relazioni nazionali.

EDIT

Ente giornalistico culturale

Rijeka - Fiume, Trieste/Roma 2026

Direttore

Chiara Baldo

Consiglio d'amministrazione

Debora Radonkovic (presidente), Berna Lantini, Roberto Grassi Bartoli,

Giuliana Scarso, Luca Vignati, Pamela Vinciguerra e Sandro Vianchi

di ENZO SANTESE

Gli artisti, i poeti e gli scrittori dell'area triestina si sono distinti sempre per un attaccamento alla propria città tanto forte da spingerli a rinunciare spesso ad allettanti proposte di impegno in altre località non solo italiane. Molti di loro, dopo un periodo di permanenza breve o lunga lontani dalla propria casa, sono rientrati appena possibile e con grande entusiasmo di riconnettersi alle dinamiche e alle abitudini delle origini. Una scrittrice che deroga ampiamente da questa regola non scritta, ma rispettata dalla maggior parte, è sicuramente Marina Torossi Tevini che, in parallelo con l'attività di docente di materie letterarie nei licei, ha coltivato con passione vera e maturazione crescente la letteratura cimentandosi già all'inizio degli anni '90 con la poesia. È in effetti del 1991 la sua raccolta *Donne senza volto*, a cui sono seguite *Unicorno* e *Anatomia di un tramonto*. Molte sue liriche sono tradotte in croato, sloveno, spagnolo, kosovaro e rumeno. Nella prosa poi si è misurata più volte con il saggio e il romanzo, riscuotendo significativi consensi di pubblico e critica.

Sospinta da un'energia incontenibile per i viaggi alla ricerca del senso della vita sotto diverse latitudini, organizza quasi ogni anno con metodo e puntualità, nella determinazione del programma di visite, tour artistico-culturali per diversi mesi in vari paesi del mondo, cercando il contatto con culture differenti, che per lei sono ambiti di assoluto interesse, convogliato in risultati di registrazione poetica e di elaborazione critica e narrativa. E in molte occasioni anche durante queste assenze da Trieste, accumula motivi, suggestioni, cattura con lo sguardo e, direi, con l'anima motivi da utilizzare poi sulla pagina bianca, inserendolo in contesti di poesia o di prosa.

UN'ANALISI SULLA PERSISTENTE COMPLESSITÀ DELL'UOMO

Quindi, per comprendere a fondo la vocazione alla letteratura nelle articolazioni della poesia, della narrativa e della saggistica di Marina Torossi Tevini è utile considerare la sua passione per il viaggio, inteso non solo come occasione di piacere, ma di conoscenza delle miriadi di differenze del mondo, guardato con l'occhio della contemporaneità che indaga anche nelle pieghe profonde di un passato ricco di testimonianze e scoperte dialoganti con il presente. La formazione classica costituisce pertanto anche il substrato necessitante per un approccio se-

ALEXANDRA MITAKIDIS



Intellettuale giramondo nella dimensione fisica e fantastica

rio e incisivo alle vicende e al pensiero del tempo attuale.

La lettura della nuova opera, *Nella terra del mito* (Campanotto editore) potrebbe suggerire al lettore una corrispondenza tra il carattere di alcuni personaggi e l'autrice, ma sarebbe un'operazione un po' riduttiva che, tra l'altro, rischierebbe di portare fuori strada dall'analisi puntuale della stratigrafia concettuale del libro; questo è senza dubbio un salto ulteriore in quella direzione di qualità che le appartiene a pieno e che le consente di creare una trama dove si intrecciano amore per la classicità, conoscenza storica, capacità immaginifica, tutti ingre-

dienti che sono mantenuti in un armonico equilibrio, dove ognuno si afferma senza creare ombra agli altri, anzi semmai rafforzandoli, come se Torossi Tevini avesse in mano un'ideale lente d'ingrandimento in cui l'epico diventa comune e il quotidiano lievita verso posizioni di sacralità.

La sapienza costruttiva del romanzo si muove su più piani temporali in modo che l'arcaico, attraverso il passaggio del Novecento, si annoda al contemporaneo prospettando la possibilità di una visione grandangolare sui diversi periodi storici, quasi "cubista" per la chance offerta al lettore di considerare gli eventi,

Per comprendere a fondo la vocazione alla letteratura nelle articolazioni della poesia, della narrativa e della saggistica di Marina Torossi Tevini è utile considerare la sua passione per il viaggio, inteso non solo come occasione di piacere, ma di conoscenza

le situazioni, le persone, gli ambiti di natura mediante punti di vista molteplici, tanti quanti sono i personaggi impegnati nelle vicende narrate. Questo è uno dei meriti della scrittrice che sa rendere estremamente variegata la realtà esistenziale dei protagonisti, fatti recitare sul palcoscenico di un'invenzione fortemente innestata nella realtà storica; in tal modo davvero scolpito sembra il temperamento di Ellen, assorbita completamente dal programma di ricerche archeologiche, di Jane disorientata rispetto alle direzioni da prendere nella sua vita, di Jim, sospeso tra l'urgenza di veder pubblicato il suo libro e l'incapacità di misurarsi in modo autentico con l'alterità.

Con un registro che modula i suoi toni sui timbri caratteriali degli attori in questione, l'autrice crea un innesco di casualità, da cui deriva poi un susseguirsi di sussulti emotivi e suggestioni poetiche sviluppate in quindici parti, a loro volta suddivise in piccoli capitoli, dove Creta è davvero centro propulsivo di pensieri e azioni che si snodano nelle attività

di scavo, alla scoperta di una civiltà che ha preceduto quella ellenica vera e propria e che ha ancora ampi margini di mistero per gli studiosi. Il recupero memoriale è il primo tema che si pone all'attenzione di chi legge. Due coniugi, Alexis e Anna, arrivano nell'isola greca in un'estate caldissima, come spesso capita di trovare in quel luogo.

OCCIDENTE... SOSPESO

L'idea di una semplice vacanza si tramuta presto in un pungolo a un'indagine sulle radici: nell'isola il nonno di Alexis, Markos, dopo la dolorosa esperienza della prigionia a Buchenwald, ha cercato di trovare quella pace dell'anima che illude una sorta di guarigione dalla sofferenza patita. Vengono rievocate con bella sequenza di immagini le conversazioni tra nonno e nipote, dove è assente – è questo uno dei tanti pregi del libro – ogni caduta nella retorica dei sentimenti perché la narrazione è intessuta di vibrazioni emotive autentiche. E qui la scrittrice travasa un suo ricorrente pensiero sulla civiltà occidentale, sospesa tra la tensione a imprese straordinarie e la caduta a precipizio nel buio della ragione. In questo giocano la sua capacità di analisi psicologica, il suo corredo documentale registrato "in presa diretta", l'attitudine all'incanto per il mondo preellenico controbilanciato dalla delusione per talune peculiarità negative dell'Occidente contemporaneo.

In parallelo, l'obiettivo si sposta nel 1905 con la presenza di due archeologhe che partecipano alla grande "saga" delle prime scoperte minoiche. E i miti antichi si palesano in evidenze fisiche che sembrano parlare alla contemporaneità: Europa, Pasife, il Minotauro. Ovviamente Marina Torossi Tevini non si ferma sul livello cronachistico nell'illustrazione degli scavi, ma attiva il suo sguardo critico sulle peculiarità umane dei partecipanti. E allora rivalità mal dissimulate, ambizioni malcelate, invidie stucchevoli ma anche tantissimi esempi di solidarietà, di colleganza autentica, di sincera partecipazione alle sorti degli altri creano un mosaico sommosso di sfumature che danno al libro anche il sigillo di un'umanità in continua fibrillazione di motivi contraddittori.

Creta appare come un paradiso in cui il respiro della natura si avverte nel canto degli uccelli, nei profumi dei fiori, nel lussureggiare della vegetazione che fanno pendente con i riverberi del mito, continuamente accesi dai ritrovamenti, che sono la "ricompensa impagabile" del sudore degli studiosi che "scrostono gli intonaci del tempo per far emergere la vita arcaica".

